

**ESULTANO PER IL ROGO AL BOSCO DVX**

## Poco verdi, molto antifa

Brogino a pag. 3

**UN DISASTRO ANNUNCIATO**

# DVX in fiamme, gli antifa festeggiano

**La rabbia del sindaco di Antrodoto e dei vigili del fuoco: sistema inadeguato a fronteggiare le emergenze**

di Valter Brogino

**L**e lingue di fuoco l'hanno lambita per due giorni, fino a che non se ne sono impossessate. Sul monte Giano, ad Antrodoto, provincia di Rieti, le tre lettere DVX sono state attaccate dall'incendio. Gioia per qualche sfigato, si tratta alla fine di un'opera maestosa andata in fumo e comunque di migliaia di alberi morti. Per una cottura di conserva di pomodoro mal controllata, questa la versione ufficiale: con un effetti festeggiato dai soliti idioti con la targa antifa.

La scritta venne realizzata durante il periodo fascista dalla Scuola Allievi Guardie Forestali di Cittaducale nel 1939, con il contributo di numerosi giovani del posto, come omaggio a Mussolini. Il rimboschimento fu realizzato sul versante nord-ovest ove si trovava originariamente una costa calcarea desolata. Non solo un omaggio al Duce, visibile fino a Roma nelle giornate limpide, ma anche un'opera pubblica di prevenzione dal rischio idrogeologico, di quelle che tanto spesso vengono invocate

quando l'Italia, ormai incapace di farle, piange un qualche disastro. Realizzata con ventimila pini neri, la scritta è stata considerata patrimonio artistico e monumento naturale, ed anche restaurata con i fondi regionali nell'estate del 2004. Un restauro che ora dovrà essere reimpostato: non dovrebbe essere impossibile, visto che sul luogo - ad oltre 1300 metri sul livello del mare - si sono potute osservare negli ultimi anni disseminazioni naturali di pino nero, la specie allogena utilizzata quasi 80 anni fa.

Intanto, però, monta la rabbia. "Sono distrutto, un pezzo importante della nostra identità è andato in fumo, tra la felicità di chi telefona in Comune chiedendomi di vergognarmi perché manteniamo un'opera del genere. Io non mi sento contento, ma sconfitto nella battaglia per difendere un monumento nazionale e al contempo un'opera di ingegneria ambientale che difendeva Antrodoto dal rischio idrogeologico", ha detto il sindaco di Antrodoto Alberto Guerrieri.

**Inutili quindi gli sforzi dei vigili del**

**fuoco, che nonostante l'appoggio di un mezzo aereo hanno potuto soltanto evitare i danni. Ma anche per questo Andrea Faraglia, sindacalista del Conapo, parla la stessa lingua del sindaco. "Da tempo chiediamo al Comando dei Vigili del Fuoco di Rieti di affrontare l'eccezionale emergenza incendi con misure straordinarie come il richiamo in servizio straordinario anche dei pompieri di turno libero, per potenziare l'azione di spegnimento, ma ciò, anche se previsto dai regolamenti interni, non è stato fatto. E così i vigili del fuoco di Rieti si sono ritrovati ad affrontare una situazione eccezionale con uomini previsti per le situazioni ordinarie e con una situazione mezzi ancora peggiore. Qualcuno spieghi ai cittadini di Rieti se il motivo del mancato potenziamento dei pompieri è il risparmio di qualche ora di**



straordinario e se questo risparmio ha senso di fronte al costo di tutto quanto è bruciato? Qualcuno spieghi se avere mezzi fermi in riparazione da mesi in attesa dei fondi per ripararli ha senso di fronte al costo di quanto va in fumo? A noi pare assurdo, tempo fa avevamo chiesto anche l'intervento del prefetto di Rieti! Ci uniamo quindi alle dichiarazioni del sindaco Guerrieri quando parla di sistema inadeguato. Per affrontare incendi di queste dimensioni servono vigili del fuoco in piena efficienza e, soprattutto, decisioni snelle e immediate, non burocrazia".

E il segretario generale del Conapo

Antonio Brizzi punta il dito anche sulle carenze degli organici dei vigili del fuoco: "mancano 3500 pompieri in campo nazionale che in queste emergenze sarebbero stati preziosissimi. Chi, negli anni scorsi, ha fatto i tagli alle assunzioni dei vigili del fuoco per risparmiare, ora dovrebbe riflettere su quanto sono invece costati agli Italiani. Il ministro Madia ha recentemente annunciato che a breve assumeranno altri 400 pompieri ma è una goccia nel mare e una misura tardiva in quanto saranno operativi solo dopo il corso di formazione a primavera 2018. Insomma la tanta ab-

negazione quotidiana dei Vigili del Fuoco a volte viene vanificata da un sistema inadeguato cui chi ci governa e dirige deve porre urgentemente rimedio". ■



**Un rogo accidentale distrugge  
la scritta DUX sul monte Giano**



## In fiamme il bosco del Duce

De Feudis → a pagina 8

Incendio accidentale sul monte Giano. **I vigili del fuoco: «Pochi uomini e mezzi»**

# In fiamme il bosco del Duce I pompieri non possono salvarlo

**Michele De Feudis**

■ Addio al bosco "Dux". Più dei proclami iconoclasti del deputato Pd Emanuele Fiano o del presidente della Camera Laura Boldrini, è risultato nefasto il fuoco acceso inopinatamente da un agricoltore per bollire pomodori da conserva.

Le fiamme di un incendio che bruciava da martedì hanno semi-distrutto l'area boschiva, ben otto ettari, che si stagliava lungo la parete ovest del Monte Giano, nel comune di Antrodoto, in provincia di Rieti. La scritta "Dux" - ormai muti-

lata dal rogo delle ultime due lettere - si poteva riconoscere anche da grande distanza: era un omaggio che nel 1939 gli allievi della Scuola Guardie Forestali di Cittaducale avevano riservato al capo del fascismo, grazie a oltre ventimila abeti. Si va così materializzando una ferita all'identità del luogo insieme all'inizio di un potenziale e rischioso dissesto idrogeologico.

Il sindaco di Antrodoto, Alberto Guerrieri è molto amareggiato, come i suoi cittadini, per l'inadeguatezza degli interventi: «L'incendio del "Dux" è

un lutto. È un pezzo importante della nostra identità, il legame con il fascismo non c'entra niente. È mancato il ricambio dei mezzi aerei, quando andavano a fare rifornimento le fiamme riprendevano immediatamente». Poi ha formulato una accusa diretta nei confronti dell'ostilità ideologica riservata ad un bosco, alimentata anche dal clima generato dal



boldrinismo: «Un pezzo importante della nostra identità è andato in fumo tra la felicità di alcuni, quelli che telefonano in comune chiedendomi di vergognarmi perché manteniamo un'opera del genere». «Sono gli stessi - ha puntualizzato il sindaco del comune reatino - che nella loro ipocrisia, nelle loro città passeggiano sui tombini con sopra stampato il fascio, gli stessi che vivono in palazzi razionalisti, gli stessi che comodamente bevono acqua e consumano energia idroelettrica prodotta proprio nei nostri territori grazie alle opere costruite 80 anni fa, ecco, adesso saranno contenti».

Il dolore per il primo cittadino è amplificato dal non essere riuscito a «difendere un monumento nazionale, il frutto

del lavoro di tanta gente della mia terra». Il sindaco ha poi rilanciato un preciso "j'accuse": «Mi sono rivolto a tutti, anche alle minoranze, anche ai corpi che non esistono più, ho vegliato insieme ai Vigili del fuoco, mi sono coordinato con la prefettura e la Protezione civile. Non cerco giustificazioni: constatato solo l'inadeguatezza del sistema». Il rischio, per il primo cittadino, è di essere in futuro messo di fronte all'alternativa tra la tutela di un bosco storico, cruciale per la tenuta idrogeologica del territorio, e le abitazioni dei cittadini. Questa analisi ha ricalcato la denuncia che è stata avanzata dal sindacato Conapo dei Vigili del fuoco, contestando anche la burocratizzazione degli interventi: «Qualcuno spie-

ghi ai cittadini di Rieti - ha dichiarato il sindacalista Andrea Faraglia - se il motivo del mancato potenziamento dei pompieri è il risparmio di qualche ora di straordinario e se questo risparmio ha senso di fronte al costo di tutto quanto è bruciato».

Nel 1998 il governatore di centrosinistra Piero Badaloni stanziò 260 milioni di lire per la manutenzione del bosco "Dux", che tornò ad essere visibile da decine di chilometri. Adesso l'assessore regionale alle infrastrutture Fabio Refrigeri ha annunciato che attiverà un monitoraggio

sulla zona con Protezione civile e geologi, al fine di monitorare e limitare i rischi idrogeologici.

Il leader di Casapound, Gianluca Iannone, ha dichiarato infine la disponibilità degli attivisti del movimento per ripristinare una scritta che «ha superato indenne 70 anni di antifascismo militante. Non consentiremo che venga cancellata dal gesto imprudente di uno sciocco».

### Il sindaco di Antrodoco

«Un pezzo della nostra identità se ne è andato. Qualcuno gioirà»

## 1939

**Anno**  
Quando gli allievi della Scuola Guardie Forestali di Cittaducale piantarono 20 mila abeti in omaggio a Mussolini

### Confronto

Sopra a sinistra, gli alberi che formano la scritta DUX sul monte Giano prima dell'incendio. Accanto, come appariva ieri durante l'incendio



**REATINO IL SINDACO: ERA PEZZO IDENTITÀ, POCHI AEREI ANTINCENDIO**

# Rogo sul monte Giano incenerita la parola «Dux» «disegnata» con la pineta

● **ANTRODOCO (RIETI).** Le fiamme hanno semi-distrutto la storica scritta «Dux», arrampicandosi lungo la parete ovest del Monte Giano, nel comune di Antrodoco (Rieti), su cui svetta dal lontano 1939, l'anno in cui gli allievi della Scuola delle Guardie Forestali di Cittaducale la composero con oltre 20mila abeti per rendere omaggio a Benito Mussolini. Il fuoco gli girava intorno da martedì, partito, così hanno accertato i carabinieri-forestali, da una «leggerezza» di un agricoltore che aveva acceso un fuoco per bollire pomodori da conserva. Non è un incendio doloso, ma resta, comunque, il danno al patrimonio naturale e storico rappresentato da quella pineta e, soprattutto, dalla scritta, ben visibile anche dalla Capitale. «Sono distrutto, mai avrei pensato di vivere da sindaco l'incendio del Dux» dice il primo cittadino di An-

trodoco, Alberto Guerrieri. «Un pezzo importante della nostra identità - aggiunge - è andato in fumo».

L'incendio, per ora, ha aggredito la lettera U e la X e lambito la D, di una scritta grande 8 ettari (12 campi da rugby).

«Mi sono rivolto a tutti - denuncia Guerrieri - Non cerco giustificazioni: constatato solo l'inadeguatezza del sistema». Il sindaco si riferisce alla flotta dei mezzi aerei antincendio, insufficiente. E il sindaco dei Vigili del Fuoco Conapo denuncia carenze di mezzi e organico. Il sindaco è anche molto preoccupato per il rischio idrogeologico. L'organizzazione di estrema destra CasaPound Italia, si è detta pronta a scendere in campo «per ripristinare la gigantesca scritta».



**MONTE GIANO** Ciò che rimane della pineta che disegnava la scritta Dux



## Brucia la scritta Dux

### Conapo: a Rieti non hanno potenziato i VVF

**«Mancano 3500 pompieri in campo nazionale che in queste emergenze sarebbero stati preziosissimi» ha detto Brizzi**



dalla Redazione venerdì 25 agosto 2017 - 20:50

«Da tempo chiediamo al Comando dei Vigili del Fuoco di Rieti di affrontare l'eccezionale emergenza incendi con misure straordinarie come il richiamo in servizio straordinario anche dei pompieri di turno libero, per potenziare l'azione di spegnimento, ma ciò, anche se previsto dai regolamenti interni, non è stato fatto. E così i vigili del fuoco di Rieti si sono ritrovati ad affrontare una situazione eccezionale con uomini previsti per le situazioni ordinarie e con una situazione mezzi ancora peggiore. Qualcuno spieghi ai cittadini di Rieti se il motivo del mancato potenziamento dei pompieri è il risparmio di qualche ora di straordinario e se questo risparmio ha senso di fronte al costo di tutto quanto è bruciato? Qualcuno spieghi se avere mezzi fermi in riparazione da mesi in attesa dei fondi per ripararli ha senso di fronte al costo di quanto va in fumo? A noi pare assurdo, tempo fa avevamo chiesto anche l'intervento del prefetto di Rieti! Ci uniamo quindi alle [dichiarazioni di Alberto Guerrieri, sindaco di Antrodoto](#), quando parla di sistema inadeguato. Per affrontare incendi di queste dimensioni servono vigili del fuoco in piena efficienza e, soprattutto, decisioni snelle e immediate, non burocrazia».

Così Andrea Faraglia, sindacalista del Conapo dei vigili del fuoco, ha commentato l'incendio sul Monte Giano, dove le fiamme hanno investito la pineta che raffigura la scritta 'Dux'.

E il segretario generale del Conapo Antonio Brizzi punta il dito anche sulle carenze degli organici dei vigili del fuoco: «mancano 3500 pompieri in campo nazionale che in queste emergenze sarebbero stati preziosissimi. Chi, negli anni scorsi, ha fatto i tagli alle assunzioni dei vigili del fuoco per risparmiare, ora dovrebbe riflettere su quanto sono invece costati agli Italiani. Il ministro Madia ha recentemente annunciato che a breve assumeranno altri 400 pompieri ma è una goccia nel mare e una misura tardiva in quanto saranno operativi solo dopo il corso di formazione a primavera 2018. Insomma la tanta abnegazione quotidiana dei Vigili del Fuoco a volte viene vanificata da un sistema inadeguato cui chi ci governa e dirige deve porre urgentemente rimedio».

[http://www.ilgiornaledirieti.it/leggi\\_articolo\\_f2.asp?id\\_news=47635](http://www.ilgiornaledirieti.it/leggi_articolo_f2.asp?id_news=47635)